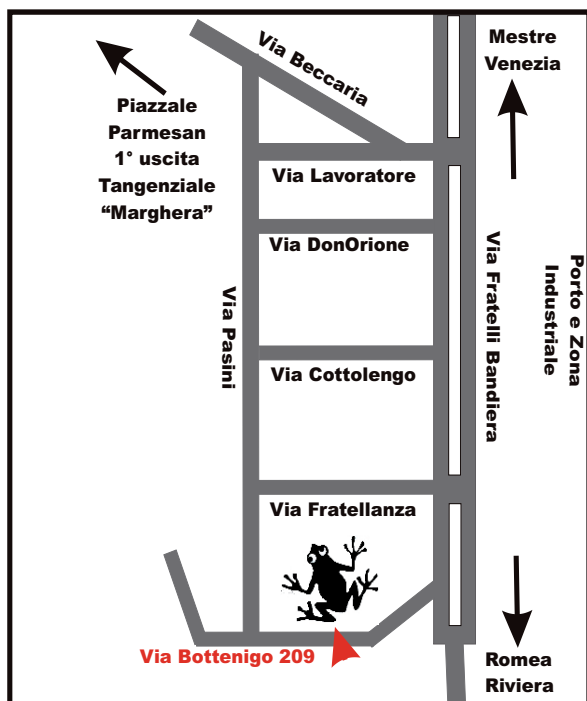


Mario Infelise

Docente di Storia del libro e coordinatore del Dottorato di ricerca in Storia Sociale Europea, Università Ca' Foscari di Venezia.

Ha pubblicato numerosissimi articoli, saggi e libri tra cui: *I libri proibiti, da Gutenberg all'Encyclopédie*, Roma-Bari, Laterza, 1999; *Prima dei giornali: Alle origini della pubblica informazione*, Roma-Bari, Laterza, 1999; *L'editoria veneziana nel '700*, Milano, Franco Angeli, 1989; *I Remondini di Bassano. Stampa e industria nel Veneto del settecento*, Bassano, Tassotti, 1980.



**CONTROLLO
E CENSURA**

**STATO POTERE
SCRITTURA**

incontro con Mario Infelise

sabato 15 novembre 2014
ore 17.30



Via Bottenigo 209
30175 Marghera VE
Tel. 327-5341096
www.ateneoimperfetti.it

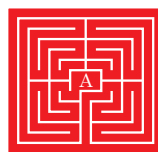


Via Bottenigo 209
Marghera Venezia

Cosa significa censurare? E la libertà di espressione deve essere assoluta o può essere soggetta a limiti? Per provare a rispondere a domande di questo genere è utile ripercorrere la storia più o meno recente. Al momento dell'invenzione della stampa non esistevano sistemi di controllo organizzati. Ma presto i poteri dell'epoca si accorsero degli effetti che tale libertà produceva. Nel corso del '500 fu soprattutto la censura cattolica ad essere attiva, determinando pesanti conseguenze sulla cultura e sulla scienza rinascimentale. In seguito furono i sovrani secolari a prendere l'iniziativa e ad intensificare la loro azione, cercando di assumere in proprio ogni forma di controllo, limitando o escludendo l'intervento delle autorità religiose.

Ma intanto la progressiva laicizzazione della società provocava altri importanti mutamenti. La diffusione del libro, la crescita della lettura e della scrittura in tutti gli strati sociali posero le basi per un diverso rapporto tra società e potere. Tra XVII e XVIII secolo il pubblico dei lettori, continuamente in crescita, fu sempre meno disposto a seguire le prescrizioni, grazie anche ad un vivace mercato clandestino in grado di offrire valide alternative alle letture imposte dalle autorità. L'idea che la scrittura e la lettura dovessero essere libere nacque e si sviluppò in questo contesto. Fu allora che il diritto alla libertà di opinione e di espressione iniziò a divenire uno dei principi cardine della civiltà contemporanea.

Ma la storia non è finita. Non è possibile definire una volta per tutte il quadro entro cui la libertà di espressione viene esercitata, poiché il contesto tende a riconfigurarsi in maniera sempre nuova, a seconda dell'evolversi delle tecnologie dell'informazione, in funzione dei sistemi istituzionali e di esigenze di carattere sociale e politico.



LABORATORIO
LIBERTARIO

CONTROLLO E CENSURA STATO POTERE SCRITTURA

Incontro con

Mario Infelise

docente di Storia del libro
Università Ca' Foscari di Venezia.

introduce

Elis Fraccaro

Laboratorio Libertario

sabato 15 novembre 2014

ore 17,30

Ateneo degli Imperfetti

Via Bottenigo 209 / Marghera VE